

PARTE SECONDA

Approfondimenti

2.1 L'insicurezza. Uno sguardo sulla città

La presente sezione, curata dall'associazione Amapola, riporta i primi risultati di un più articolato progetto di ricerca sull'in/sicurezza dei torinesi, realizzato con il contributo della Città¹ e che si concluderà nel giugno 2005.

Il progetto ha come obiettivo finale la restituzione, ad un livello territorialmente disaggregato, di un'analisi complessa delle percezioni d'in/sicurezza della popolazione torinese, evidenziando la pluralità di fattori che intervengono nella costruzione delle rappresentazioni dei cittadini e raccogliendo le valutazioni di una rete estesa di soggetti che, a diverso titolo, svolgono un ruolo in città in termini di sicurezza.

A Torino da tempo sono attivi strumenti di cooperazione interistituzionale (Protocollo d'Intesa tra la Città e la Prefettura) e sperimentazioni di interventi congiunti interforze, segno che è ormai localmente consolidata l'idea che le politiche di sicurezza sono frutto dell'integrazione dell'azione di competenze istituzionali diverse, del coordinamento tra campi distinti delle politiche pubbliche e dell'interazione tra soggetti istituzionali e non. Tutto ciò facilita un'analisi complessa che si avvale delle competenze che i diversi soggetti locali esprimono e può permettere di ridefinire ed affinare gli strumenti attuali di indagine.

La possibilità di pianificare interventi e progettare politiche locali adeguate deve, infatti, basarsi su un'attività di ricerca che elabori in modo sistematico dati quantitativi e rilevazioni qualitative riferibili alle singole zone della città, che rilevi le diverse specificità, evidenzi i fattori principali che caratterizzano le percezioni di insicurezza dei cittadini, fornendo un quadro del contesto locale e delle opinioni degli abitanti che in quel territorio vivono e lavorano. Un monitoraggio continuativo del fenomeno permetterebbe, altresì, di creare una serie storica di indicatori da tenere sotto controllo e utili per cogliere, in tempo reale, i mutamenti dello scenario locale.

La sezione "*L'insicurezza. Uno sguardo sulla città*" si articola in due parti, la prima dedicata alla rappresentazione visiva della fragilità di alcuni territori cittadini in termini di maggiore esposizione all'insicurezza degli abitanti, la seconda dedicata all'analisi di un sondaggio demoscopico teso a ricostruire le percezioni d'in/sicurezza degli abitanti (preoccupazioni sociali e delle percezioni dei cittadini, tassi di vittimizzazione, fonti di rassicurazione).

Direzione scientifica: Marinella Belluati, *Università di Torino e Amapola*
Coordinamento: Nicoletta Curti, *Amapola*

- Elena Carli e Carmelita Li Mura hanno elaborato e scritto il capitolo "I territori fragili. Una rappresentazione visiva"
- Marinella Belluati ha elaborato e scritto il capitolo "Il bisogno di presenza. Le percezioni dei cittadini torinesi in tema di sicurezza", Mirko Dancelli ha prestato la consulenza metodologica
- L'unità di ricerca di *Amapola* ha elaborato il questionario del sondaggio
- L'istituto di ricerca SWG di Trieste ha curato il campione e realizzato il sondaggio d'opinione

¹ Deliberazione della Giunta comunale del 10 agosto 2004, su proposta dell'Assessore Tricarico, di concerto con l'Assessore Bonino

2.1.1 I territori fragili. Una rappresentazione visiva

Da alcuni anni si è affermato, anche in Italia (e certamente sul territorio torinese), l'utilizzo di politiche urbane volte alla rigenerazione e riqualificazione di territori particolarmente deprivati; nonostante ciò è in atto una tendenza all'intensificarsi di squilibri infraurbani determinati dalle differenze nella struttura demografica, sociale, economica delle aree cittadine. Tali squilibri possono determinare condizioni di svantaggio o debolezza di alcuni territori cittadini (Conforti, Mela, 2000), che a loro volta possono influire sulle condizioni o sulle percezioni di insicurezza degli abitanti. La raccolta e l'elaborazione di alcuni indicatori descrittivi della realtà cittadina risponde quindi alla duplice necessità da un lato, di misurare il grado di problematicità rispetto al fenomeno sicurezza/insicurezza dall'altro, di mettere in luce le differenze tra le diverse zone cittadine.

Il presente lavoro si propone di raffigurare le caratteristiche dei diversi contesti cittadini allo scopo di evidenziare le zone che presentano particolari condizioni di debolezza e disagio. Si è giunti in tal modo a descrivere la città di Torino attraverso l'utilizzo di mappe che evidenziano il grado di concentrazione, in alcune zone cittadine, di fattori che possono determinare situazioni di insicurezza.

La selezione dei dati da monitorare si rifà ad un'idea complessa, che vede tra i fattori significativi che possono incidere sull'insicurezza degli individui non solo i problemi legati all'andamento della criminalità, ma anche fattori ambientali e sociali che possono incidere sulla qualità del vivere dei territori e, di conseguenza, sulle percezioni di in/sicurezza delle persone. Infatti, come è stato sottolineato anche in ricerche recenti (Amapola^a 2003) per leggere il tema insicurezza sono necessarie più chiavi di lettura, considerato che i problemi ad esso legati sono spesso il frutto delle caratteristiche e delle trasformazioni della realtà cittadina e dei suoi abitanti. Il monitoraggio del disagio del territorio è stato effettuato quindi attraverso una selezione di fattori potenzialmente problematici di tipo socio-demografico; sociale; relativi ai servizi e all'andamento della delittuosità. Per ciascuna area sono stati selezionati degli indicatori che, se singolarmente analizzati, non comportano necessariamente una maggiore esposizione all'insicurezza di un territorio, ma che, in compresenza con altri, possono produrre condizioni di fragilità.

La scelta degli indicatori da monitorare è stata effettuata in modo tale da garantire una rilevazione ripetibile e stabile. È evidente che i dati qui monitorati non possono da soli restituire la complessità del fenomeno in/sicurezza: vi sono anche altri indicatori che sarebbe utile riportare (si pensi ad esempio ai dati sul disordine urbano o sugli atti vandalici) ma non essendo disponibili in forma quantitativa e stabile, o non essendo disponibili su base circoscrizionale, non è stato possibile inserirli nel presente lavoro. Si propone pertanto un elenco parziale che speriamo potrà in seguito essere ampliato e maggiormente dettagliato.

Riportiamo di seguito l'elenco degli indicatori selezionati, riportati su base circoscrizionale:

Dati socio - demografici

- popolazione straniera residente per numero di abitanti*
- saldo demografico (saldo migratorio + saldo naturale)*
- bassa scolarità: popolazione maggiore di 15 anni con sola licenza elementare su n° di abitanti maggiori di 15 anni*
- lavoratori dipendenti con basse qualifiche professionali su n° abitanti*

Dati sul disagio sociale

- n° di utenti in carico ai Sert (tossicodipendenti e alcolisti) su numero di abitanti*
- indice di povertà (rapporto tra nuclei famigliari che hanno beneficiato di assistenza economica su famiglie residenti)*
- n° di anziani che vivono da soli su totale della popolazione*
- n° famiglie che usufruiscono del sussidio all'affitto per n° di famiglie residenti•
- n° disoccupati assistiti su numero degli assistiti*

Dati sulla presenza dei servizi

- n° posti in asilo nido per bambini residenti di età compresa tra 0 e 3 anni*
- mq di verde pubblico (parchi e giardini) per n° di abitanti*
- n° di farmacie per n° di abitanti ◇
- n° esercizi commerciali al dettaglio e supermercati per n° di abitanti*

* **Fonte: elaborazioni Amapola su dati 2003 della Città di Torino - Ufficio di statistica - Osservatorio Socioeconomico Torinese**

• **Fonte: elaborazioni Amapola su dati 2003 della Città di Torino – Divisione Edilizia residenziale pubblica periferie**

◇ **Fonte: elaborazioni Amapola 2004**

Nota metodologica

Prendendo come spunto una ricerca del professor Mela condotta per l'Ires Piemonte (Conforti, Mela 2000), si è costruito un metodo di rappresentazione delle fragilità dei territori circoscrizionali. Abbiamo seguito un percorso su due livelli:

- a) la costruzione di mappe di fragilità per ogni tipologia di fattori (socio-demografica, sociale, presenza di servizi);
- b) la costruzione di una mappa di sintesi del disagio complessivo dei territori circoscrizionali.

Livello a. Mappe per tipologia di fattore

Dopo avere operato la selezione degli indicatori su base circoscrizionale abbiamo costruito dei “quozienti di localizzazione” che consentono di mettere in relazione il peso di una determinata caratteristica di una specifica circoscrizione con il peso assunto dalla medesima rispetto al territorio cittadino.

Vi saranno quindi per ciascuna circoscrizione indicatori che, pesati rispetto al dato cittadino, saranno più problematici ed altri che risulteranno invece migliori². Per ciascun indicatore è stata costruita una mappa che mette in evidenza le circoscrizioni che mostrano un alto livello di problematicità dei fattori osservati, se comparati con la media cittadina. Su ciascuna mappa le circoscrizioni avranno un colore diverso a seconda dei valori assunti dai diversi indicatori³.

Abbiamo utilizzato le **tonalità di rosso** per evidenziare i fattori problematici e le tonalità del blu per indicare le aree in cui non sono presenti fattori problematici. **Il grigio** rappresenta i valori pari alla media cittadina.

Allo stesso modo in cui sono state costruite le mappe per singolo indicatore abbiamo costruito mappe di sintesi per ciascun gruppo di indicatori. In queste mappe abbiamo messo in evidenza solo le circoscrizioni che presentano delle fragilità su quella determinata area tematica, lasciando invece **in bianco** le circoscrizioni che hanno mostrato un livello di problematicità inferiore o uguale alla media cittadina.

Così le **tre diverse gradazioni di colore rosso, arancio e giallo** ci indicano rispettivamente un alto, medio, basso livello di problematicità. I colori delle circoscrizioni vengono così ad indicare, per ciascuna area tematica, sia la compresenza di più fattori problematici sia il livello di gravità degli stessi. L'ipotesi è che la concentrazione spaziale nel territorio circoscrizionale di più fattori problematici possa rappresentare una situazione di disagio e debolezza per una specifica area territoriale in uno specifico ambito.

Si è arrivati così ad una descrizione visiva dei problemi, della loro intensità e della loro eventuale concentrazione in alcune aree, permettendo di individuare i luoghi problematici della città nei tre diversi ambiti del: disagio socio – demografico, disagio sociale e disagio legato alla mancanza di servizi.

Livello b. Mappa sintetica di fragilità dei diversi territori

Come elemento finale di sintesi si è infine costruita una mappa che riporta la situazione di problematicità delle diverse circoscrizioni nel loro complesso.

Tale mappa vuole essere la raffigurazione visiva del grado di problematicità che le circoscrizioni assumono se si combinano i fattori di disagio potenzialmente alla base dell'insicurezza dei territori.

² La formula con cui si calcola il quoziente di localizzazione è: $QL = \frac{xi / xt}{XI / XT}$ dove xi: numerosità della popolazione

con una determinata caratteristica x in una specifica circoscrizione; xt: popolazione totale della circoscrizione stessa; XI: numerosità della popolazione con la caratteristica x nel comune di Torino; XT: popolazione totale del comune di Torino. Tale formula darà quindi come risultato 1, quando il valore circoscrizionale è uguale al dato cittadino; valori inferiori a 1 quando è più basso del dato cittadino; valori maggiori di 1 quando è più alto del dato cittadino.

³ I quozienti di localizzazione ottenuti dai diversi indicatori sono stati collocati, dal programma statistico utilizzato, su una scala di valori che permette di avere un grado di problematicità per ciascun indicatore e poi per gruppo di indicatori.

Si è esaminata così la compresenza nei diversi ambiti spaziali di alti livelli di problematicità su: disagio socio-demografico; disagio sociale; disagio per la carenza di servizi e, in aggiunta, il numero complessivo di delitti localizzati per circoscrizione. Il dato relativo al numero di delitti denunciati è infatti uno degli indicatori per osservare il grado di in/sicurezza di un territorio.

Utilizzando lo stesso metodo adottato per l'elaborazione delle singole mappe per area tematica, sono state messe in evidenza le circoscrizioni che assumono valori elevati di problematicità rispetto a più aree tematiche, evidenziando allo stesso tempo l'intensità del problema e la sua compresenza con altri fattori critici.

Abbiamo utilizzato nuovamente le **tonalità del rosso** per le circoscrizioni che presentano una concentrazione del disagio con alti livelli di problematicità ed elevata compresenza.

Al contrario, si è scelto di non colorare le circoscrizioni che hanno mostrato una rarefazione del disagio sia per l'assenza di elevate criticità sia per la mancata compresenza di più aree.

Le mappe di disagio

Si riporta di seguito l'elenco delle dieci circoscrizioni amministrative in cui è ripartito il territorio comunale della città di Torino:

Le 10 circoscrizioni di Torino:

Circoscrizione 1 (Centro, Crocetta)

Circoscrizione 2 (San Rita, Mirafiori nord)

Circoscrizione 3 (San Paolo, Cenisia, Pozzo Strada, Cit Turin, Borgata Lesna)

Circoscrizione 4 (San Donato, Campidoglio, Parella)

Circoscrizione 5 (Borgo Vittoria, Madonna di Campagna, Lucento, Vallette)

Circoscrizione 6 (Barriera di Milano, Regio Parco, Barca, Bertolla, Falchera, Rebaudengo)








Circoscrizione 7 (Aurora, Vanchiglia, Madonna del Pilone)

Circoscrizione 8 (San Salvario, Cavoretto, Borgo Po)

Circoscrizione 9 (Nizza, Lingotto)

Circoscrizione 10 (Mirafiori sud)

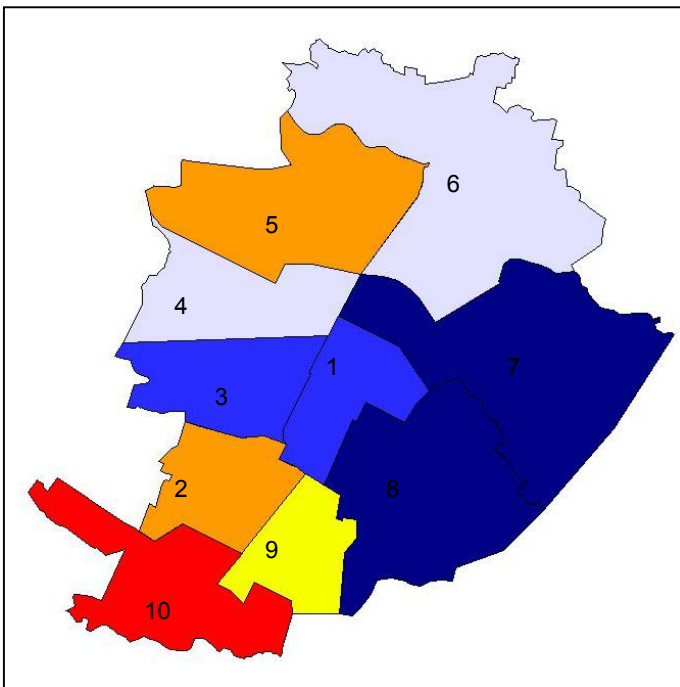
Legenda delle mappe

- | | |
|---|--|
|  | Area in cui fenomeno è molto problematico |
|  | Area in cui fenomeno è mediamente problematico |
|  | Area in cui il fenomeno è leggermente problematico |
|  | Area neutra |
|  | Area in cui il fenomeno è leggermente positivo |
|  | Area in cui fenomeno è mediamente positivo |
|  | Area in cui il fenomeno è molto positivo |

Il disagio socio-demografico

L'osservazione di alcune caratteristiche socio-demografiche delle popolazioni e delle trasformazioni in atto sul territorio ci è sembrato un elemento importante da rilevare: infatti alcune percezioni di insicurezza possono essere determinate da caratteristiche quali lo *status* economico/occupazionale o il livello d'istruzione. Ad esempio le fasce d'età con un grado di istruzione più basso presentano talvolta minori risorse interpretative e minori capacità di contestualizzazione delle problematiche, risultando pertanto più esposte a sentimenti di insicurezza (cfr Amapola^a 2003). Anche le trasformazioni del territorio (quali movimenti migratori interni alla città o una maggiore concentrazione di stranieri) possono incidere sulle percezioni delle persone dato che il mutamento rapido può produrre una difficoltà a contestualizzare le problematiche e ad interpretare i cambiamenti.

1. Saldo demografico

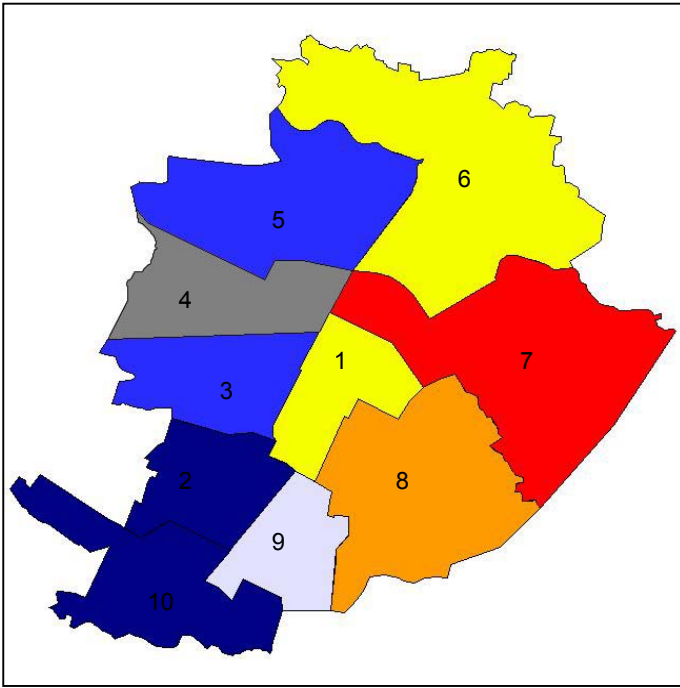


Nell'ultimo anno il *trend* di crescita negativo sembra essersi arrestato e la città ha registrato un leggero aumento di popolazione dovuto essenzialmente al **saldo migratorio** positivo. Se, infatti, il **saldo naturale**, come accade ormai da più di trent'anni, si conferma negativo con un numero dei decessi superiore a quello dei nati, i dati relativi al saldo migratorio mettono invece in evidenza che il numero degli immigrati ha superato quello degli emigrati per cui la perdita di popolazione, dovuta al saldo demografico negativo, è risultata contenuta dal saldo migratorio positivo. Una spiegazione a tale fenomeno va probabilmente individuata nell'entrata in vigore della nuova legge in materia di

immigrazione e asilo (L.189/2002) che ha consentito la regolarizzazione e la conseguente emersione di numerosi stranieri già presenti in città ma come irregolari. Tale fattore ha fatto sì che tutte le circoscrizioni, tranne la 10, abbiano presentato, in generale, un saldo demografico positivo. La circoscrizione di Mirafiori sud si presenta, quindi, piuttosto problematica da questo punto di vista dal momento che si registra uno spopolamento in controtendenza rispetto al resto della città. Paragonando però l'incremento di ogni singola circoscrizione a quello medio cittadino, si è rilevato che le circoscrizioni 2, 5 e 9, pur mostrando un saldo positivo, hanno subito un aumento leggermente inferiore della popolazione. È chiaro che le circoscrizioni che presentano, in positivo, una maggiore capacità di attrarre nuova popolazione sono quelle centrali (1,7,8), in cui da più tempo è insediata la popolazione straniera, e quelle semicentrali (3, 4 e 6) dove, da alcuni anni, si sta verificando una redistribuzione della popolazione straniera con uno spostamento lungo l'asse di corso Giulio Cesare (borgata Aurora e zona Monterosa), corso Regina Margherita, Corso Francia (zona san Paolo e san Donato). È possibile, inoltre, che si stia verificando un

processo di ritorno a vivere in città di settori della popolazione che si erano spostati in precedenza nella cintura torinese.

2. Stranieri

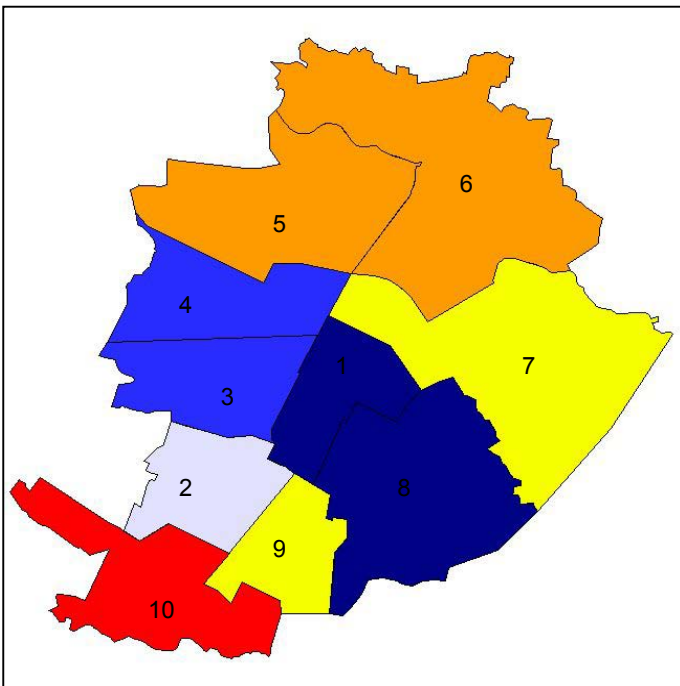


Va sottolineato che la maggiore concentrazione in alcune aree cittadine di **popolazione straniera** non è di per sé un fatto ritenuto problematico; si è scelto però di monitorare tale fenomeno ritenendo che ponga comunque delle problematiche in termini di convivenza e gestione della conflittualità, in particolare se in compresenza con altre situazioni di disagio.

Senza sorpresa, le circoscrizioni che presentano una maggiore percentuale di stranieri rispetto al dato cittadino, sono la 8 (San Salvario) e la 7 (Porta Palazzo), seguite dalla 1 (Centro) e dalla 6 nella quale si trova l'asse di corso Giulio Cesare, lungo il quale, come abbiamo già detto, si sta spostando parte della

popolazione straniera presente a Porta Palazzo.

3. Bassa scolarità



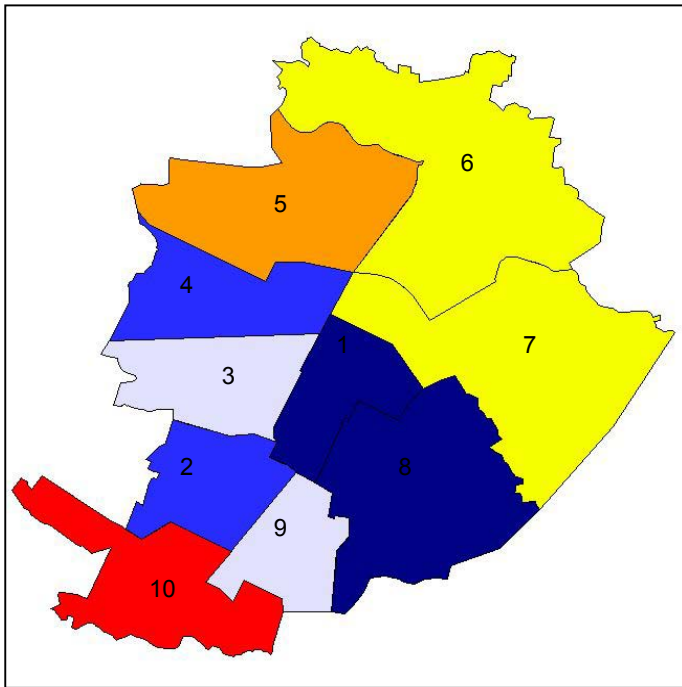
Abbiamo preso in considerazione la popolazione residente di età superiore ai 15 anni in possesso della sola **licenza elementare**, allo scopo di individuare l'eventuale concentrazione di popolazione con bassi livelli di istruzione. Pur non essendoci, ovviamente, una relazione diretta tra livello d'istruzione e percezioni di insicurezza, abbiamo già accennato alla possibilità che la carenza di risorse culturali possa avere un ruolo da spendere nell'interpretazione dei fenomeni di disagio.

Le aree che mostrano una problematicità in questo senso sono quelle periferiche (a nord la circoscrizione 5 e 6 e a sud la 9 e la 10), a loro volta, le aree a tradizione

operaia della città. Anche la 7 presenta un dato superiore alla media cittadina: una

spiegazione potrebbe essere data dal fatto che i molti stranieri residenti nell'area possiedono titoli di studio non riconosciuti. Al contrario, le zone centrali sono quelle in cui si riscontra il più alto numero di laureati se paragonato al dato cittadino. Questa tendenza è stata peraltro evidenziata da molti studiosi ed è conosciuta come “*gentrification*” (Mela Davico 2002), l'abbandono del centro storico da parte dei ceti bassi e l'arrivo di quelli medio-alti.

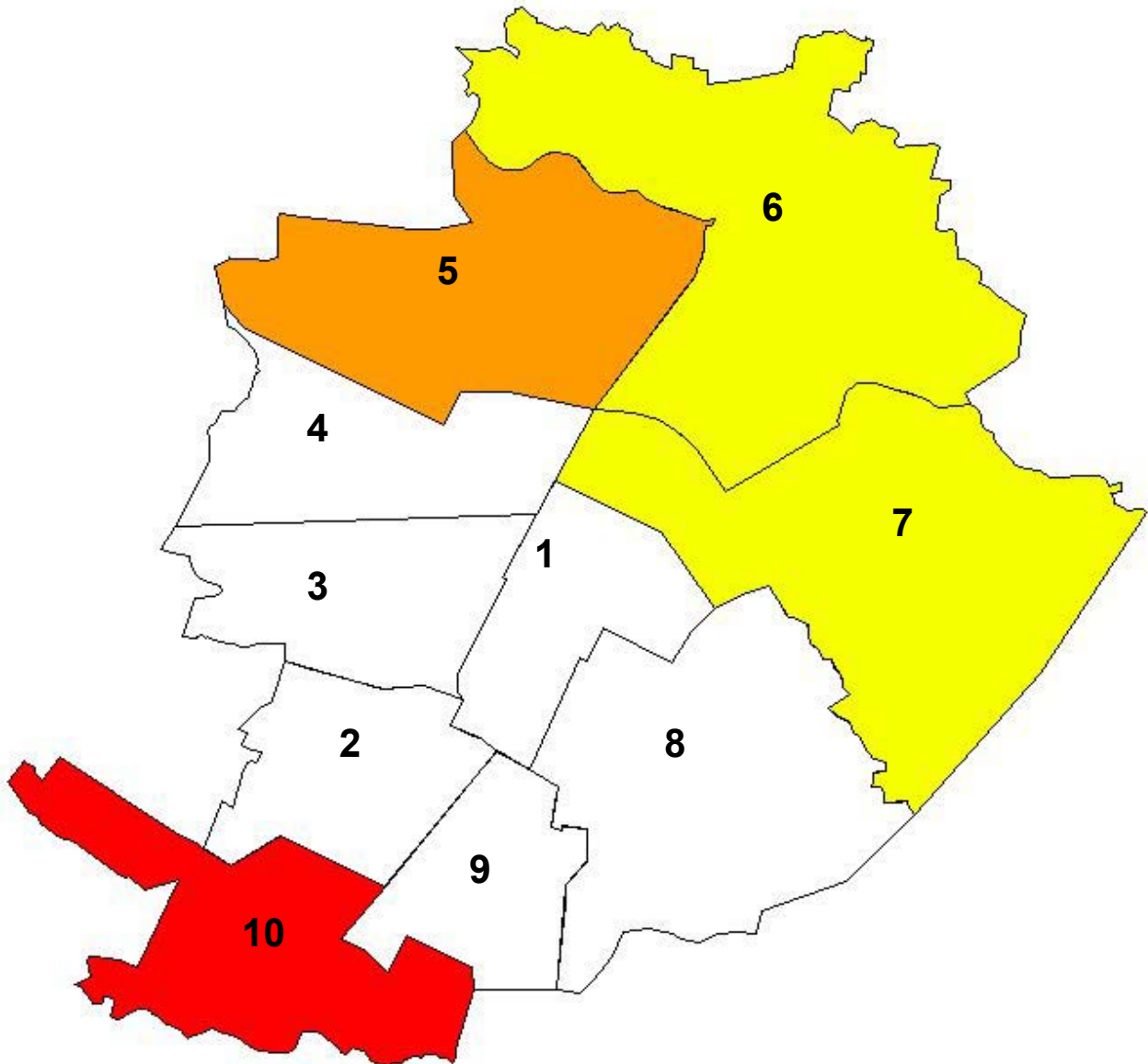
4. Bassa qualifica professionale




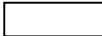


Abbiamo preso in considerazione la popolazione residente avente una **bassa qualifica professionale** (casalinga, operaio, particolari categorie di lavoro dipendente).

Si è riscontrata una sostanziale corrispondenza di problematicità, come era del resto attendibile, tra le aree a bassa scolarità e quelle con bassa qualifica professionale: infatti, sono nuovamente le circoscrizioni 5, 6, 7 e 10 quelle che mostrano una maggiore presenza di persone con bassa qualifica professionale.

Mappa di sintesi del disagio socio-demografico



-  Area in cui il fenomeno è molto problematico
-  Area in cui il fenomeno è mediamente problematico
-  Area in cui il fenomeno è leggermente problematico
-  Area in cui il fenomeno non è risultato problematico

La mappa sopra riportata, che sintetizza il disagio socio demografico, mostra che le circoscrizioni maggiormente problematiche sono la 5, la 6 e la 7 a nord e, con un grado di problematicità maggiore, la 10 a sud.

È importante sottolineare che la circoscrizione 10 (Mirafiori sud) evidenzia una problematicità più accentuata su tre dei quattro fattori considerati. Infatti, oltre ad essere l'unica circoscrizione ad avere un saldo demografico negativo, presenta un'elevata concentrazione di residenti con bassa qualifica professionale e basso livello d'istruzione.

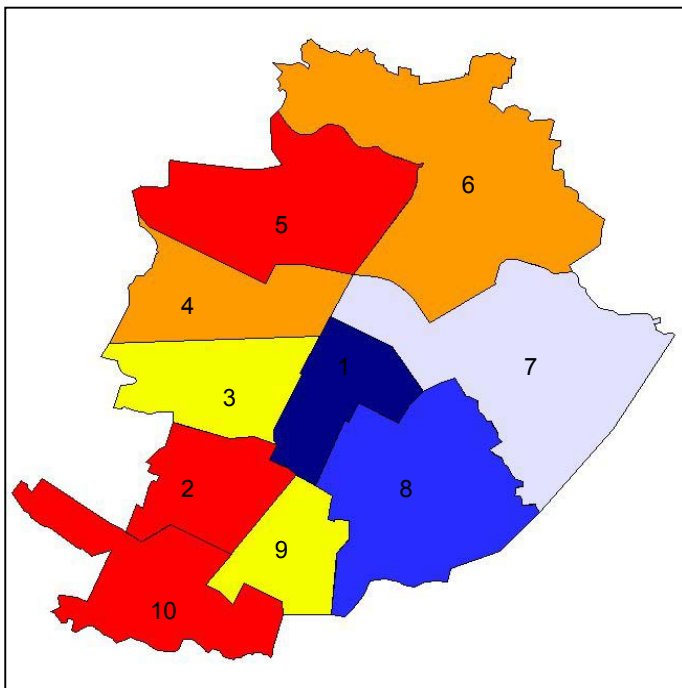
La circoscrizione 5 mostra un livello medio di problematicità su tre fattori: il saldo demografico è inferiore alla media cittadina e vi è una più alta presenza di persone con profilo professionale ed educativo basso.

Le circoscrizioni 6 e 7 hanno un basso livello di problematicità su tre fattori: stranieri, istruzione e lavoro.

La presenza di servizi sul territorio

Con questi dati si intende rappresentare la presenza di alcuni servizi nei diversi territori circoscrizionali. L'idea sottesa è che la prossimità di servizi, l'offerta di spazi pubblici e la presenza di attività nel territorio in cui si vive creino un legame e una rete di riferimento tra e per le persone, fungendo di fatto da fattore di assicurazione. I servizi presi in considerazione sono: esercizi commerciali al dettaglio e supermercati; aree verdi pubbliche, asili nido e farmacie.

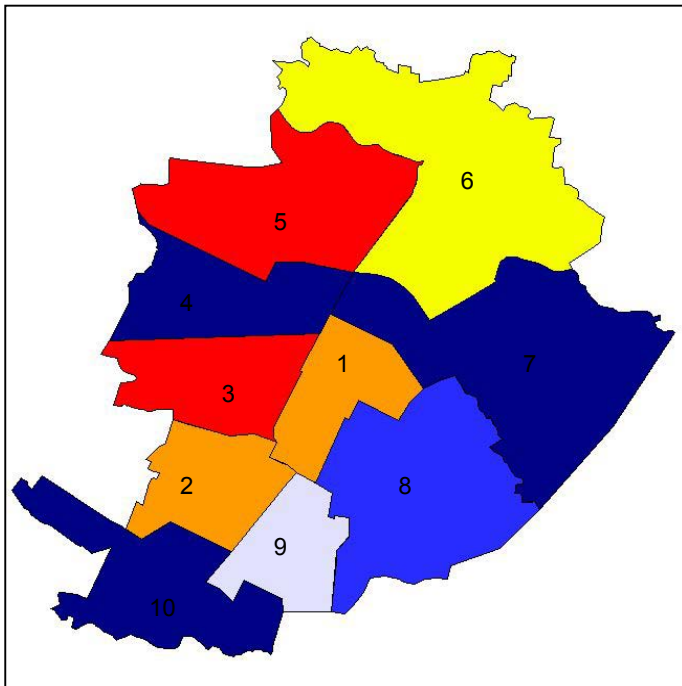
1. Esercizi commerciali



La presenza di un commercio inserito nel tessuto urbano può essere un elemento di sicurezza per la popolazione in quanto contribuisce a mantenere vivi e frequentati i territori (Amapola^b 2003). Sono le aree in cui è compreso il “centro” cittadino (le circoscrizioni 1, la 7 e la 8) quelle in cui si è riscontrata una dotazione di **esercizi commerciali**, per numero di residenti, superiore alla media cittadina. Ciò si spiega sia con la presenza nelle circoscrizioni 7 e 8 di aree ad alta vocazione commerciale (ad esempio l'area di Porta Palazzo o l'asse di via Madama Cristina), sia con il fatto che, trattandosi di aree centrali, vanno a coprire le esigenze non solo della popolazione residente, bensì anche dei

cosiddetti “city users” (Martinotti 1993). Al contrario, le aree problematiche sono le zone periferiche, come Mirafiori nord e sud, che probabilmente scontano tuttora il loro passato di quartieri dormitorio, e la circoscrizione 5. Su livelli medi si collocano invece le circoscrizioni 6 e 4.

2. Verde pubblico



Per quanto riguarda l'analisi del **verde pubblico**, abbiamo evidenziato la dotazione di mq per numero di abitanti: è chiaro che un'analisi di questo tipo non consente di valutare la qualità e l'accessibilità del servizio.

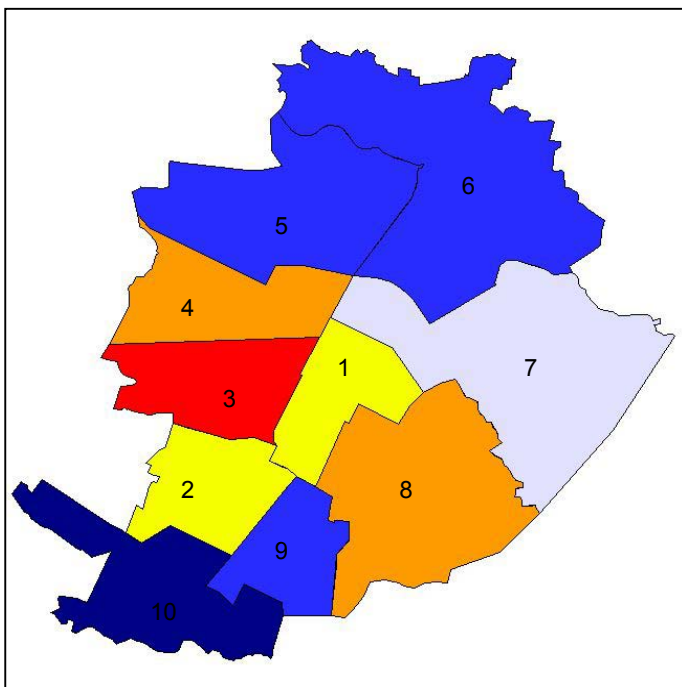
Le aree che risultano maggiormente favorite sono quelle in cui si localizzano i principali parchi cittadini: nella circoscrizione 4 il parco della Pellerina e il parco della Tesoriera; nella 7 il Parco Colletta e Michelotti; nella 8 il parco del Valentino; nella 9 il Parco di Italia '61 e nella 10 il Parco Colonnetti.

Al contrario, sono molto svantaggiate le circoscrizioni 5 e 3.

Mediamente svantaggiata risulta la zona del centro che per ovvi motivi è l'unica

circoscrizione in cui non vi sono parchi ma solo giardini.

3. Asili nido



A sorpresa sono le circoscrizioni periferiche (5, 6, 9 e 10) quelle che presentano un rapporto maggiormente positivo tra posti in asilo nido e bambini nella fascia d'età interessata.

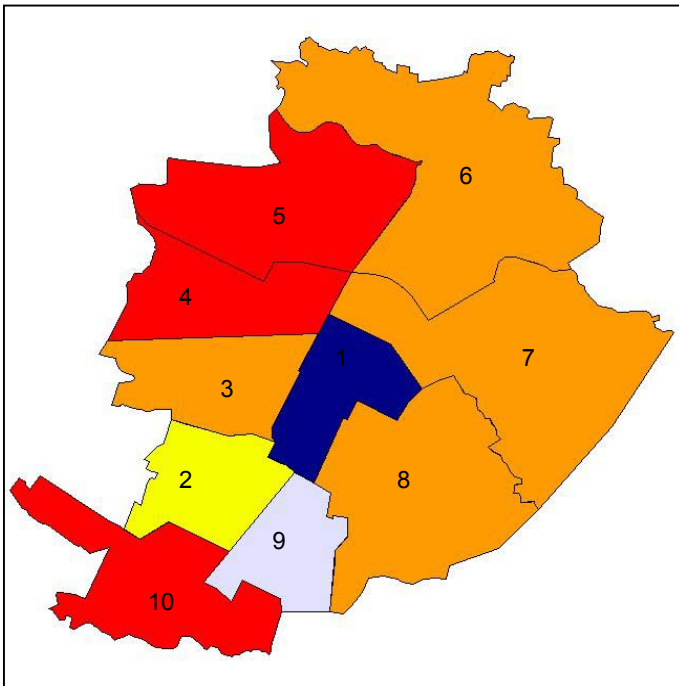
Fortemente penalizzate per quanto riguarda la dotazione degli altri servizi presi in considerazione, da questo punto di vista manifestano, invece, un dato positivo.

La circoscrizione più svantaggiata risulta essere la 3 seguita dalla 4 e dalla 8; anche la circoscrizione 1 presenta un valore di problematicità, sebbene non elevato.

Resta da capire se questo scarto sia da imputarsi ad una variazione della popolazione in età da nido, cui non si sono ancora adeguati i servizi per

l'infanzia della città, oppure se sia dovuta ad una disfunzione effettiva del servizio o ancora, a modalità diverse di attribuzione dei posti.

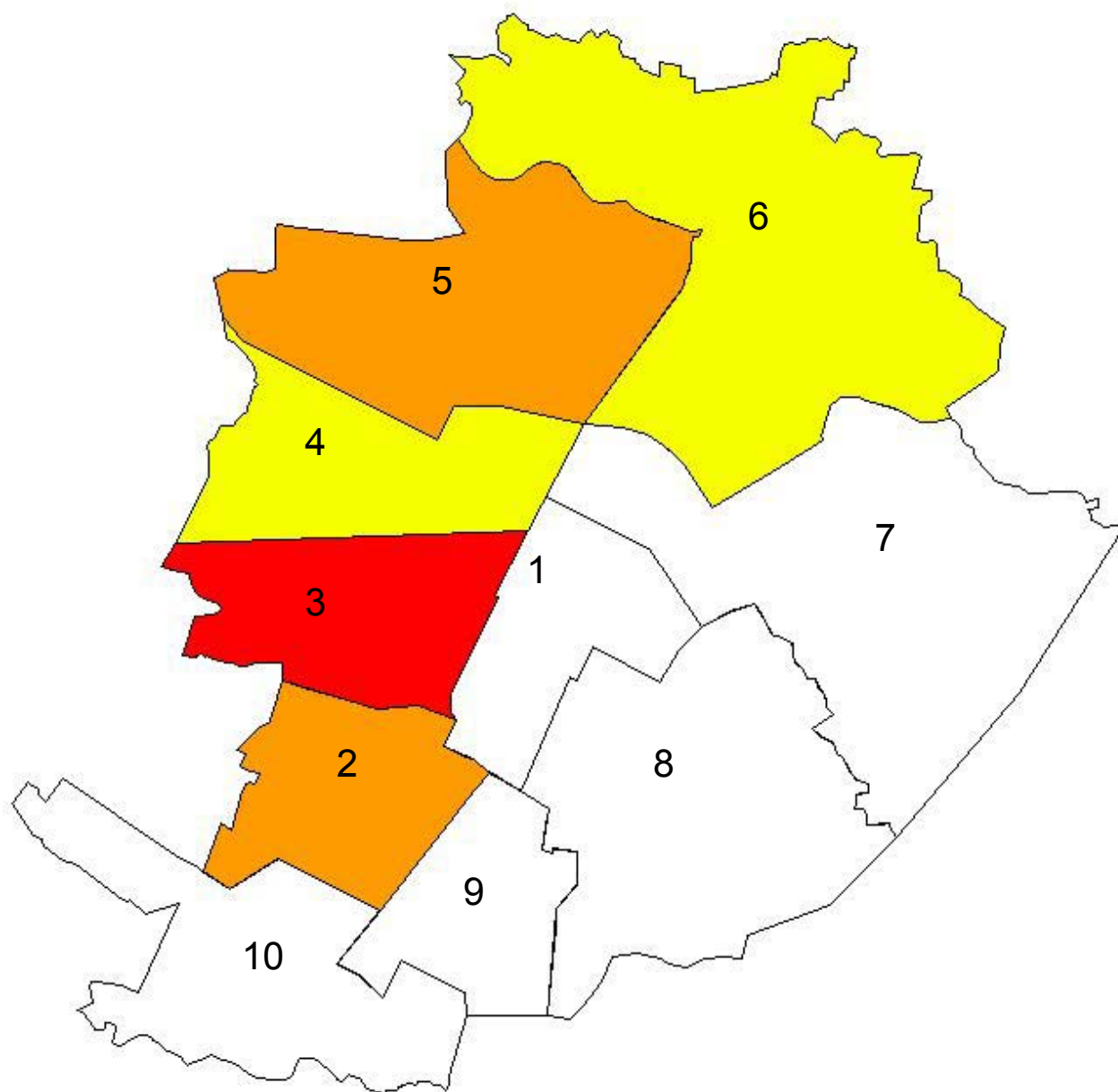
4. Farmacie




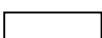


La città presenta una dislocazione delle farmacie fortemente disomogenea. Sono solo due, infatti, le circoscrizioni che hanno un numero di farmacie per abitanti superiore alla media cittadina: la circoscrizione 1 e la 9. È sicuramente il centro a polarizzare la maggior parte degli esercizi farmaceutici: di nuovo è evidente che questo è dovuto al fatto che la zona va a servire non solo i residenti, ma anche un bacino più ampio di non residenti.

La circoscrizione 9 mostra anch'essa un numero di farmacie superiore alla media cittadina: ciò si spiega con la concentrazione, in questa circoscrizione, di molti degli ospedali cittadini.

Mappa di sintesi della carenza di servizi



-  Area in cui il fenomeno è molto problematico
-  Area in cui il fenomeno è mediamente problematico
-  Area in cui il fenomeno è leggermente problematico
-  Area in cui il fenomeno non è risultato problematico

In sintesi, le circoscrizioni che mostrano una debolezza nell'offerta di servizi sono localizzate nell'area nord ovest della città. Come è già stato evidenziato, la carenza di servizi commerciali e di farmacie penalizza soprattutto le zone non centrali della città: sono

probabilmente le aree che scontano una minore capacità attrattiva dal punto di vista economico. Le circoscrizioni a nord ovest presentano una penalizzazione ulteriore nella scarsa presenza di verde pubblico, concentrato nella fascia collinare e sud della città.

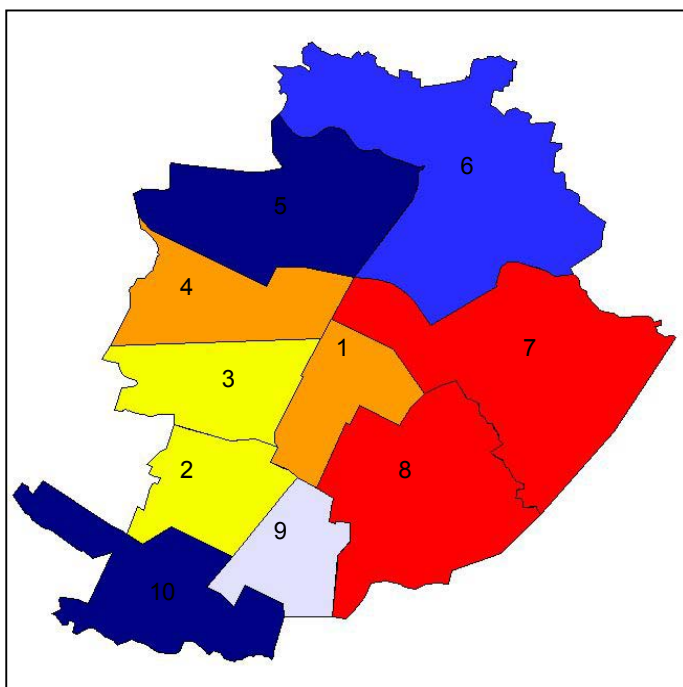
Nel dettaglio, la circoscrizione 3 presenta un grado di problematicità su tutti e quattro i fattori analizzati, con valori gravi relativamente alla presenza di verde pubblico e all'offerta di posti in asilo nido.

La circoscrizione 2 presenta un medio livello di problematicità, in particolar modo sul commercio così come la 5 su presenza di verde, esercizi commerciali e farmacie.

Il disagio sociale

Inserire dei dati sul disagio sociale nell'ambito di una ricerca sull'in/sicurezza appare fondamentale considerato che l'insicurezza dei territori può essere determinata dalla concentrazione di situazioni di disagio e di deprivazione sociale (Pitch, Ventimiglia 2001). Come è stato sottolineato da alcuni studiosi le situazioni di "disordine fisico e sociale" e le presenza di comportamenti indesiderati possono produrre sentimenti di insicurezza nelle persone (cfr. Ceretti in Garland 2004)⁴. In questa area tematica si raccolgono pertanto alcuni dati sulle persone che vivono particolari condizioni di solitudine, marginalità e deprivazione sociale.

1. Anziani soli

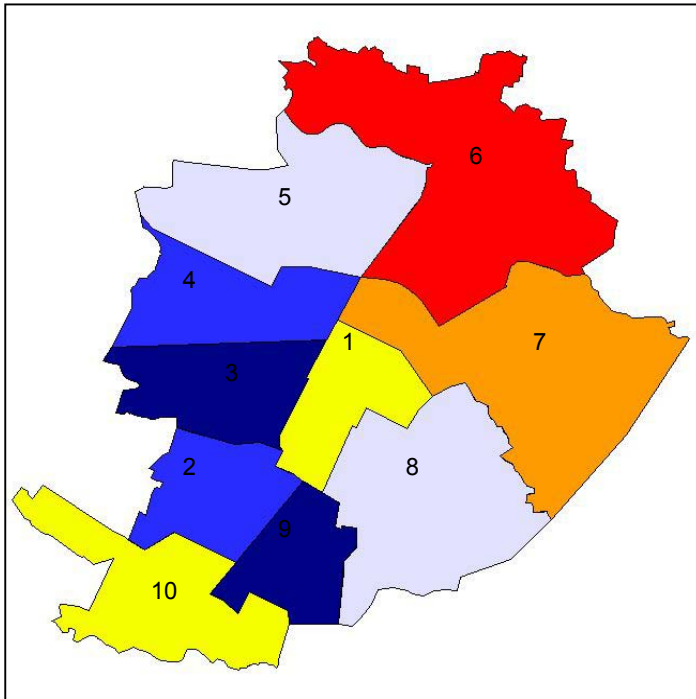


Abbiamo scelto di analizzare la presenza di anziani che vivono soli in quanto indicatore utile per evidenziare situazioni di potenziale solitudine e marginalità. Si è riscontrata una presenza maggiore di **anziani che vivono da soli** nelle circoscrizioni centrali, con un grado di problematicità più alto nelle circoscrizioni 7 e 8. Anche il centro presenta una valore mediamente superiore al dato cittadino su questo fattore.

Le zone periferiche nord e sud della città non presentano invece una problematicità in questo senso, nonostante vi sia comunque un'elevata presenza di persone anziane.

⁴ Come è stato dimostrato in alcuni studi riportati da Ceretti, il "disordine fisico" (determinato da spazzatura per le strade, case pericolanti o trascurate, macchine abbandonate, etc) e il "disordine sociale" (ubriachezza, tossicodipendenza e prostituzione, etc) costituiscono un indicatore della crisi dei sistemi di controllo sociale formale e possono pertanto produrre insicurezza. Non è stato possibile reperire dati sul "disordine fisico" su base circoscrizionale mentre sono stati raccolti alcuni dati sugli utenti Sert come dati di "disordine sociale".

2. Famiglie assistite



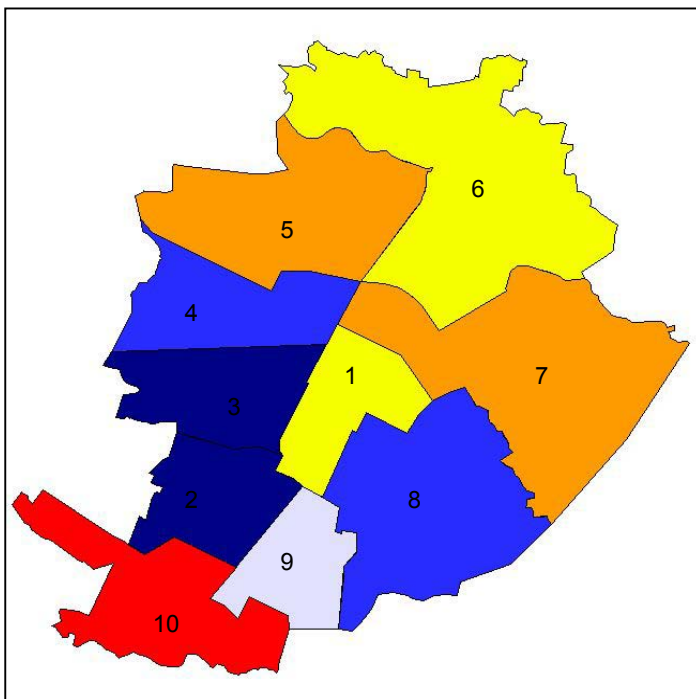
La maggioranza dei **nuclei familiari in assistenza economica** si concentra nelle circoscrizioni 6 e 7.

Un'analisi più dettagliata delle categorie assistite permette di evidenziare alcune caratteristiche delle fasce deboli.

La categoria maggiormente assistita (beneficiaria, cioè, di più interventi economici) è quella dei disoccupati, seguita dalla categoria anziani (in particolar modo nelle circoscrizioni 1 e 7) e invalidi (in particolare nelle circoscrizioni 1 e 6).

Da sottolineare, infine, una quota consistente di nuclei familiari stranieri in assistenza economica nella circoscrizione 7.

3. Utenti Sert



Il numero maggiore di **utenti Sert (alcolisti e tossicodipendenti)** rispetto alla media cittadina si riscontra nella circoscrizione 10.

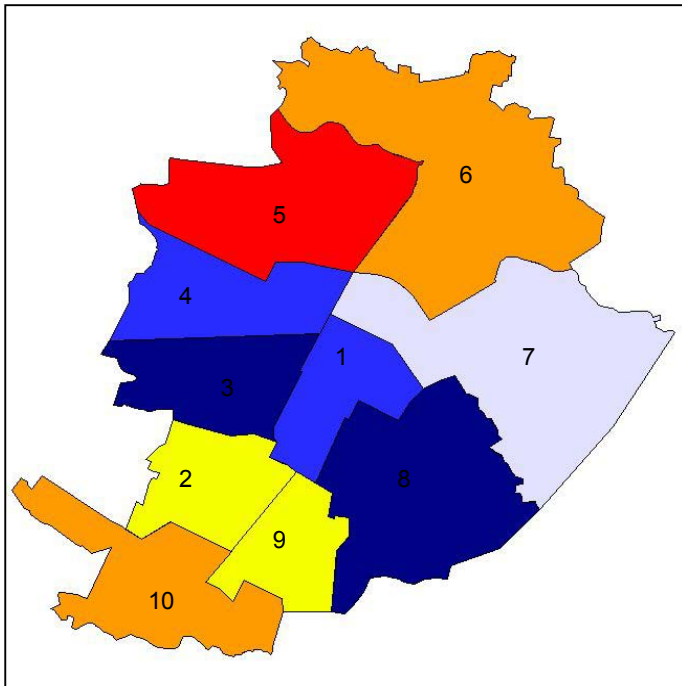
A seguire le circoscrizioni 5 e 7, con livelli medio alti e le circoscrizioni 6 e 1 con livelli medio bassi.

In particolare Porta Palazzo e la zona del centro sono aree cittadine ben note come zone di spaccio: questo dato è evidenziato, peraltro, dai numeri sui reati connessi allo spaccio di stupefacenti, che vedono tra le circoscrizioni più esposte la 1, la 7 e in misura minore la 6.

Inoltre, per quanto riguarda le aree meno centrali (escludendo cioè la circoscrizione 1), sono già state

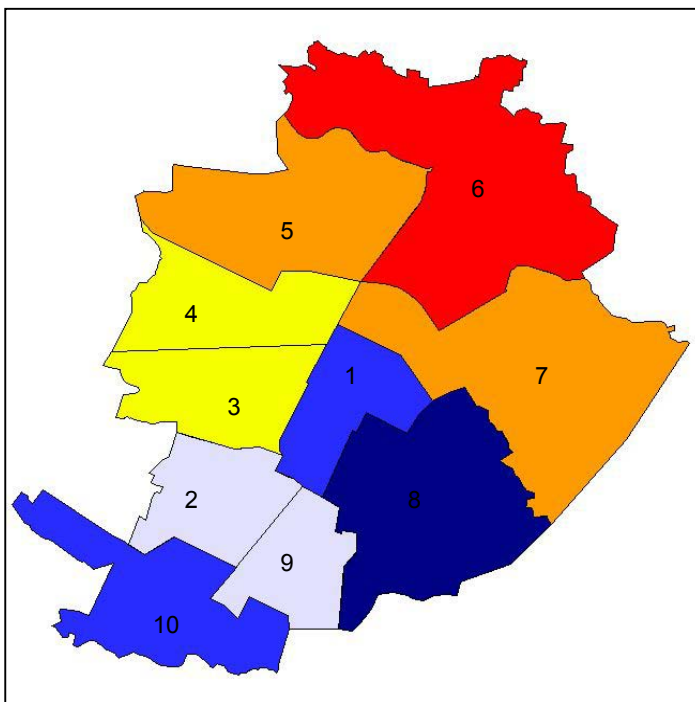
evidenziate condizioni di disagio sociale, economico ed educativo della popolazione residente.

4. Disoccupati



Il numero di **disoccupati che beneficiano di assistenza economica** ci permette di osservare una categoria di persone che vivono condizioni di particolare deprivazione sociale. Un dato significativo sarebbe, ovviamente, il tasso di disoccupazione; vista però la difficoltà a reperire tale dato per circoscrizione, si è deciso di tenere sotto controllo il numero di disoccupati in assistenza economica. Le zone nord e sud della città si presentano ancora una volta più problematiche rispetto al dato cittadino. In particolare, la circoscrizione 5 ha una percentuale di disoccupati sul totale assistiti pari al 40%. Anche le circoscrizioni 6 e 10 presentano livelli di problematicità piuttosto alti.

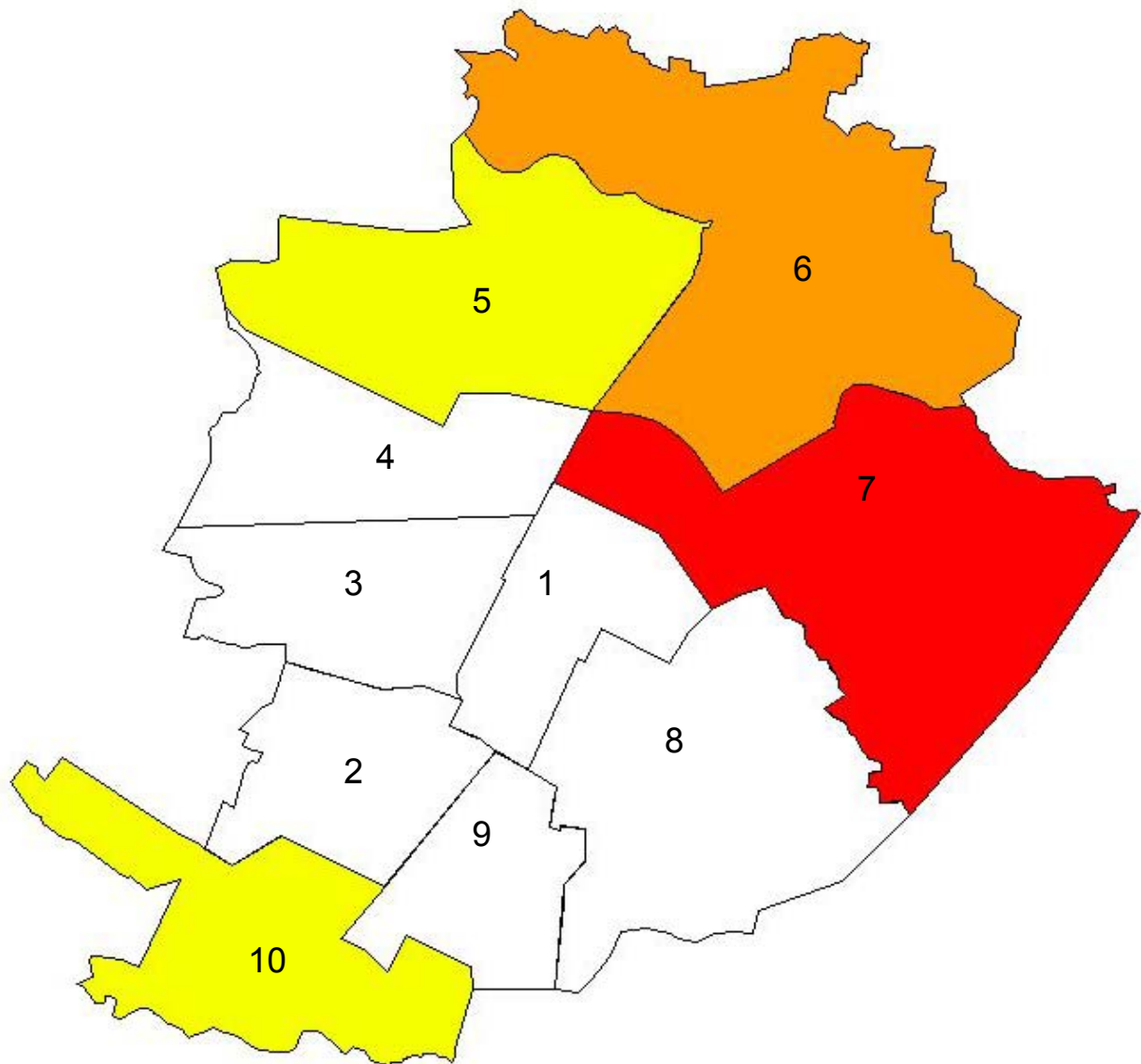
5. Sussidio affitto



Un altro indicatore di disagio sociale rilevato è quello relativo ai **nuclei familiari che usufruiscono del sussidio all'affitto**.

Il disagio da questo punto di vista è altamente concentrato nelle circoscrizioni nord ovest della città. Come già successo con il dato precedente, spicca tra tutte la circoscrizione 6, con un elevato livello di disagio. A seguire le circoscrizioni 5 e 7 con valori mediamente più alti rispetto a quello cittadino.

Mappa di sintesi del disagio sociale



- Area in cui il fenomeno è molto problematico
- Area in cui il fenomeno è mediamente problematico
- Area in cui il fenomeno è leggermente problematico
- Area in cui il fenomeno non è risultato problematico

Dall'incrocio degli indicatori sopra analizzati emerge con chiarezza una concentrazione di problematiche nelle aree nord e sud della città. Le aree centrali infatti, ad esclusione dell'indicatore relativo alla popolazione anziana, non presentano quasi mai alti

livelli di problematicità. Dal punto di vista del disagio sociale appare quindi un evidente squilibrio centro-periferia.

Le circoscrizioni 7 e 6 mostrano la compresenza di ben quattro fattori di disagio su cinque esaminati, presentando rispettivamente un grado alto e medio di problematicità sociale.

Le circoscrizioni 5 e 10 ne presentano tre su cinque, con un grado di problematicità più basso.

Una sintesi del disagio cittadino

Come elemento ulteriore di sintesi ci è sembrato importante provare a mettere in relazione le diverse aree di disagio sopra illustrate nel dettaglio. È evidente infatti che dall'incrocio delle mappe di sintesi per area così ottenute è possibile individuare le circoscrizioni che presentano più aree di disagio. Come abbiamo spiegato nell'introduzione metodologica, si è deciso pertanto di costruire una mappa finale che sintetizzasse la situazione di problematicità dei diversi territori cittadini sulle diverse dimensioni analizzate. Ai risultati di sintesi per area sopra illustrati abbiamo aggiunto il dato relativo ai delitti totali localizzati sul numero di residenti per circoscrizione⁵. Come si evidenzia nello schema sottostante un primo elemento significativo è la presenza in tutte le circoscrizioni di almeno un'area di problematicità, più o meno accentuata.

Circoscrizione	Reati	Area sociale	Area demografica	Area servizi
1	- - -	=	+ + +	+
2	+ + +	+ +	+	- -
3	+ +	+ + +	+ + +	- - -
4	+	+	+ +	-
5	+ +	-	-	- -
6	+	- -	-	-
7	-	- - -	-	+
8	- -	+ + +	+ + +	=
9	-	+	=	+
10	+ + +	-	- -	=

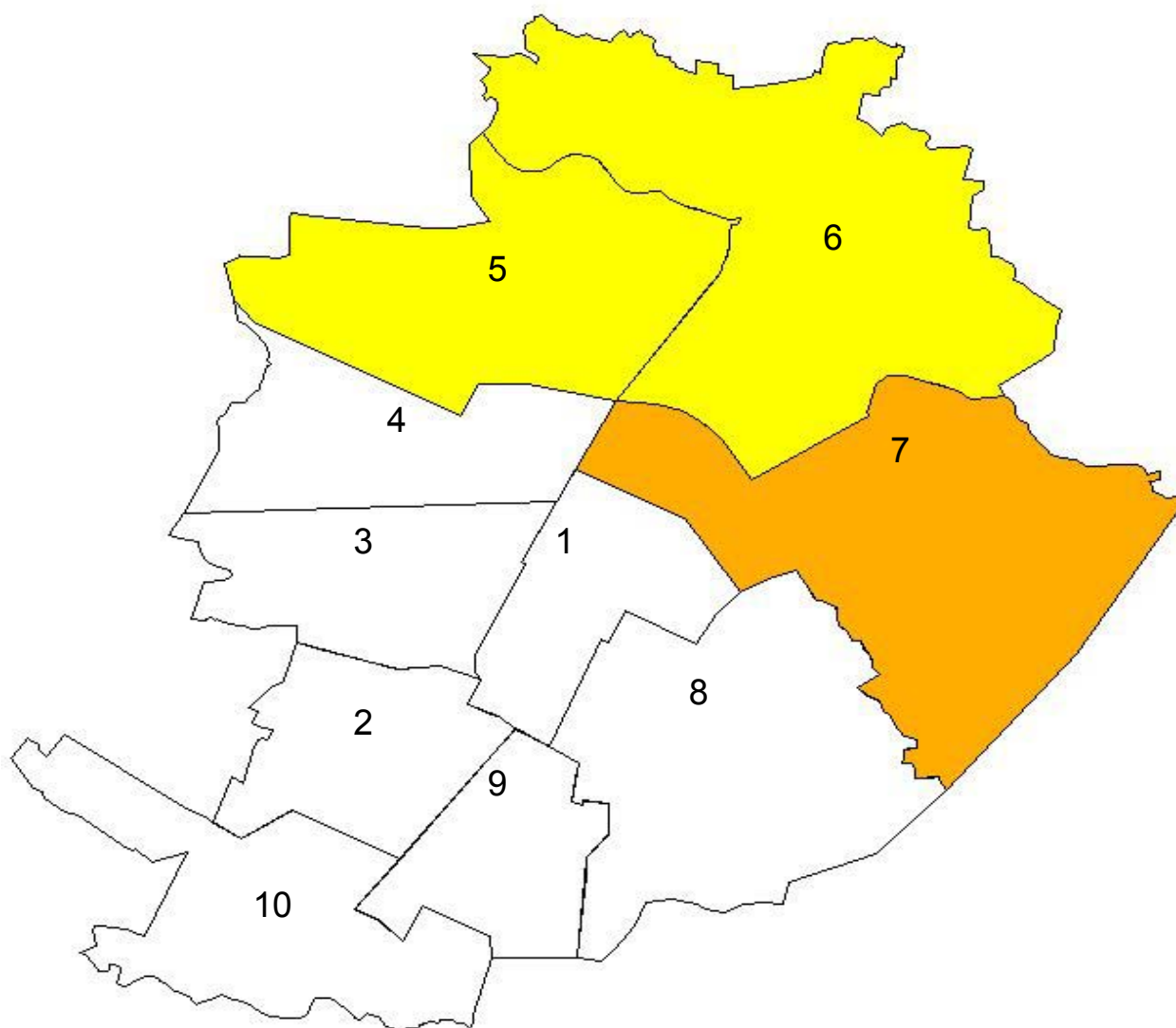
- - - dati molto negativi + + + dati molto positivi = dato neutro
 - - dati mediamente negativi + + dati mediamente positivi
 - dati leggermente negativi + dati leggermente positivi




⁵ Dati concessi dalla Prefettura di Torino. I dati si riferiscono all'anno 2003

Lo schema presentato permette di mettere in evidenza sia la compresenza di più aree di disagio, sia una scala da molto negativo a molto positivo delle aree di disagio individuate.

Possiamo così evidenziare come sei circoscrizioni su dieci presentino una sola area di problematicità. Infatti le circoscrizioni 1, 8 e 9 presentano valori rispettivamente molto, mediamente e leggermente negativi (rispetto al dato cittadino) solo in termini di delitti localizzati, mentre nelle altre aree di disagio analizzate non presentano alcuna problematicità. Al contrario, le circoscrizioni 4, 2 e 3 appaiono rispettivamente leggermente, mediamente e molto problematiche riguardo la dotazione di servizi.

Va, inoltre, evidenziato che la circoscrizione 10 pur presentando due aree problematiche (area socio-demografica e sociale), è risultata molto positiva rispetto alla media cittadina in termini di delitti localizzati, registrando il tasso circoscrizionale più basso.



-  **Area mediamente problematica**
-  **Area leggermente problematica**
-  **Area in cui non si raggiungono livelli di problematicità elevati**

In questa mappa finale di sintesi sono state messe in evidenza solamente le circoscrizioni che hanno mostrato la compresenza e la gravità di più aree critiche.

Va ulteriormente ribadito che la colorazione in bianco di alcune circoscrizioni non significa una assenza generale di problematicità ma solamente che i fattori di disagio rilevati non determinano nel complesso situazioni di criticità elevate; un caso esemplare, come già visto prima, è quello della circoscrizione 10.

Solamente le circoscrizioni 5, 6 e 7 mostrano, infatti, la compresenza di tre aree di disagio; in particolare, le circoscrizioni 5 e 6 presentano una criticità nelle aree relative al disagio socio demografico, sociale e dei servizi. La circoscrizione 7, invece, meno svantaggiata sul fronte dei servizi, manifesta problematicità in campo sociale, demografico e per numero di reati ivi localizzati. Queste circoscrizioni risultano essere, pertanto, quelle maggiormente critiche, sia per intensità della problematica, sia per la compresenza di più aree di disagio. Il risultato conferma una fragilità di questi territori resa evidente, da un lato, dai risultati di studi effettuati precedentemente, dall'altro dalla concentrazione in queste circoscrizioni di interventi già attivati dal Comune di Torino (in particolare dal Settore Periferie) volti a promuovere lo sviluppo locale e la rigenerazione del tessuto economico, sociale e culturale. Basti pensare, ad esempio, alle azioni di sviluppo locale partecipato in zona Lucento e Vallette, al Programma di Recupero Urbano in corso Grosseto, alla candidatura dell'area di via Parenzo ai Contratti di quartiere 2 (circoscrizione 5); azioni di sviluppo locale partecipato in Barriera di Milano, corso Taranto e Falchera, Programma di Recupero Urbano di via Ivrea e la candidatura dell'area di via Ghedini ai Contratti di quartiere 2 (circoscrizione 6); intervento di rigenerazione urbana, ormai ultimato e realizzato, tramite il Progetto Pilota Urbano *The Gate* (circoscrizione 7).

Le fragilità del territorio possono, come abbiamo già sottolineato, contribuire a comporre il complesso senso di insicurezza delle popolazioni. Questa ipotesi iniziale sembrerebbe trovare una conferma nei risultati del sondaggio analizzati di seguito. Infatti si è osservato che alle domande: "*Quanto si sente sicuro di giorno e di notte*" gli intervistati delle circoscrizioni 5, 6 e 7 si sentono meno sicuri rispetto agli abitanti delle altre aree. Pur sottolineando che tale dato va interpretato con cautela, trattandosi di valori non elevati, può essere comunque un elemento che mette in evidenza una correlazione ed una coerenza tra le debolezze precedentemente individuate e il sentimento di insicurezza manifestato.

Si conferma, pertanto, in particolare per le circoscrizioni 5 e 6, uno squilibrio centro-periferia, con situazioni di disagio diffuso.